

PRESIDENTE. L'onorevole Biglami ha chiesto di parlare per fatto personale. Lo indichi.

BIGNAMI. L'onorevole Niccolini, con parola cortese ma altrettanto chiara, ha accusato poco fa di negligenza la Commissione nominata dagli Uffici per l'esame della proposta di legge dell'onorevole Scorciarini-Coppola.

Ora di quella Commissione è presidente l'onorevole Carcano, ed io sono il segretario. In assenza del presidente, io ho il dovere di difenderla.

PRESIDENTE. E l'onorevole Scorciarini-Coppola naturalmente, come autore della proposta, e come membro della Commissione. (*Si ride*). Ora a questo modo tutti possono avere un fatto personale! (*ilarità*).

BIGNAMI. Io chiedo due minuti soltanto per fare una brevissima difesa dell'operato della Commissione. Essa venne nominata nel maggio dell'anno scorso: si riunì subito e dopo quindici giorni di un lavoro assiduo volle introdurre nella proposta di legge alcune modificazioni, fissando speciali capitoli che dovevano servire come base per un nuovo progetto da presentarsi. Ora per potere arrivare ad un risultato pratico, la Commissione credette opportuno di mettersi d'accordo coi ministri interessati e diede comunicazione di quei capitoli ai Ministri dei lavori pubblici, dell'agricoltura ed anche del tesoro, perchè si domandava al Ministero del tesoro un concorso nelle spese che dovevano essere sostenute per le strade vicinali.

È avvenuto che il Ministero di agricoltura ci ha risposto subito ed in modo esauriente, dicendo di essere d'accordo nei capitoli con la Commissione; il Ministero dei lavori pubblici, dopo qualche tempo, ci ha risposto che stava studiando un disegno di legge d'accordo col Tesoro; il ministero del tesoro in principio ci rispose, ed eravamo allora nel giugno dell'anno scorso, che attendeva che fossero passate le vacanze per rispondere ai quesiti proposti. Nel gennaio ultimo poi ha risposto che stava studiando col Ministero dei lavori pubblici per potere presentare un apposito disegno di legge. Invece proprio nel marzo il Ministero del tesoro è tornato a scrivere dicendo che non intendeva per ora di presentare un disegno di legge, dati i gravissimi impegni del bilancio.

Si vede quindi come l'accusa di negligenza, che, pur con parola così cortese, è

stata rivolta alla Commissione dall'onorevole Niccolini, non sia perfettamente esatta. Ma poichè mi trovo a parlare, io mi associo a lui, a nome della stessa Commissione, sicuro d'interpretarne i sentimenti, nell'esortare il Ministero dei lavori pubblici a volere presentare un apposito disegno di legge. Già il ministro Gianturco nel 1906 aveva accettato un ordine del giorno perfettamente eguale a quello dell'onorevole Niccolini Pietro e firmato dagli onorevoli Aguglia, Di Rudini ed altri deputati.

Successivamente (questo è molto importante per l'attuale ministro dei lavori pubblici) l'onorevole De Seta, l'anno scorso, rispondendo ad una interrogazione dell'onorevole Aguglia, diceva, senz'altro, che il ministro dei lavori pubblici avrebbe presentato un apposito disegno di legge.

Ora io faccio appello a quanto poco fa l'onorevole ministro dei lavori pubblici disse nel suo magnifico discorso: che egli, cioè, non intendeva di promettere se non ciò che poteva mantenere. Ed io confido che, avendo fatto questa promessa lo scorso anno, l'onorevole ministro dei lavori pubblici la manterrà, presentando presto l'invocata legge sulle strade vicinali. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Verrebbe ora l'ordine del giorno dell'onorevole Cottafavi. Crede egli di poterlo svolgere brevemente?

COTTAFVI. Io sono agli ordini della Camera. Del resto sarò molto breve.

PRESIDENTE. Allora do lettura dell'ordine del giorno dell'onorevole Cottafavi:

« La Camera confida che il Governo provvederà ad una maggiore difesa dei terreni appenninici contro le frane e solleciterà i lavori delle bonifiche ».

Domando se quest'ordine del giorno sia appoggiato.

(*È appoggiato*).

Essendo appoggiato, l'onorevole Cottafavi ha facoltà di svolgerlo.

COTTAFVI. Nel prendere la parola per svolgere il mio ordine del giorno, faccio una preventiva dichiarazione ed è quella di associarmi completamente alle considerazioni e raccomandazioni fatte dall'onorevole Sichel all'onorevole ministro dei lavori pubblici, nell'interesse delle bonifiche del basso Reggiano. Noi siamo riusciti a riscattare, con prodigi di resistenza, di forza e di dispendio, una larga quantità di terreni dal danno delle acque ed a renderli produttivi. Ed è una lotta che dura da secoli e